
POLO TECNOLOGICO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON
PERICOLOSI

PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE UNICO
REGIONALE

PAUR

(Art. 27bis D.Lgs n. 152/2006)

ECO-RICICLI VERITAS SRL

MODIFICA DETERMINA N. 2/2022

PROT. N. 59 DEL 03.01.2022

DOCUMENTO

RELAZIONE DI CONFORMITA' CIRCOLARE
MITE N. 1121 DEL 21 GENNAIO 2019

PROPONENTE



ECO-RICICLI VERITAS S.r.l.
Via della Geologia, "Area 43 ettari"
Malcontenta (VE)
E-mail: info@eco-ricicli.it
Tel. 041 7293959/61 fax: 041 7293950

CONSULENZA TECNICA:

Studio AM. & CO. Srl
Via dell'Elettricità n. 3/d
30175 Marghera (VE)
Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420
e-mail david.massaro@studioamco.it

INDICE

1.0 PREMESSA	3
2.0 CONFORMITA' ALLA CIRCOLARE	3

1.0 PREMESSA

Il presente documento approfondisce il rispetto del progetto alle linee guida impartite dalla Circolare ministeriale del Ministero della Transizione Ecologica n. 1121 del 21 gennaio 2019, recante “*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*” applicabili all’installazione in argomento.

Al fine dimostrare la corrispondenza con i dettami normativi del progetto in argomento, la tabella riportata al capitolo 2.0 approfondisce gli aspetti rilevati dalla menzionata Circolare ministeriale, non soffermandosi nella sola corrispondenza alla check list allegata alla stessa, bensì approfondendo tutti gli aspetti di rilievo della circolare, applicabili all’installazione della ditta proponente e di diretta competenza della stessa.

2.0 CONFORMITA' ALLA CIRCOLARE

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
Punto 3 Garanzie finanziarie	<u>Rispettato:</u> Tutti i rifiuti stoccati presso l’installazione, sia nella situazione Stato di fatto che in quella Stato di Progetto sono sottoposti a garanzia finanziaria secondo i dettami di cui alla DGRV n. 2721/2014	
Punto 4 L’attività svolta negli impianti di gestione dei rifiuti deve rispondere alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché alle norme generali e specifiche di prevenzione degli incendi, che impongono al datore di lavoro di valutare tutti i rischi connessi all’esercizio dell’impianto, adottando le conseguenti misure di prevenzione e	<u>Rispettato:</u> La ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl sia nella situazione attualmente in esercizio che in quella di progetto, rispetta le prescrizioni normative impartite dal D.Lgs n. 81/2008. La ditta presso la sede aziendale è in possesso di tutti i documenti inerenti la sicurezza negli ambienti di	

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
<p>protezione</p>	<p>lavoro e la valutazione dei rischi.</p> <p>In aggiunta il progetto del Polo Tecnologico è stato predisposto limitando i rischi di innesco di incendio e nel rispetto delle direttive previste dalla vigente normativa in materia di prevenzione incendi (il progetto è al vaglio del Comando provinciale di Venezia dei VVF). La ditta inoltre, nel proprio Sistema di gestione conforme alla Norma ISO 14001 prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'adeguata informazione e formazione del personale che opera negli impianti; — il controllo e il monitoraggio delle sorgenti di innesco e delle fonti di calore; — l'adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti tecnologici, nonché degli eventuali impianti di protezione antincendi 	
<p>Punto 4</p> <p>Adeguata sistemazione della viabilità interna e degli spazi, di modo da differenziare le aree di accettazione in ingresso, le aree di stoccaggio e di lavoro.</p> <p>Adeguata segnaletica e cartellonistica nelle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>Il lay-out funzionale del Polo Tecnologico, anche alla luce della complessità delle linee di processo e della loro correlazione nei flussi di rifiuti, è stato organizzato in modo da tenere distinte le aree di conferimento, le aree di trattamento dei rifiuti e le aree di stoccaggio degli stessi, lasciando alla viabilità interna ampi spazi di manovra. Ciascuna delle linee di trattamento inoltre possiede delle proprie e distinte aree di gestione dei rifiuti e delle aree di trattamento dei rifiuti, completamente indipendenti dalle altre linee.</p> <p>Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti e alla viabilità interna sono identificate con idonea cartellonistica</p>	

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
<p>Punto 4</p> <p>Mantenere in ordine le aree di stoccaggio dei rifiuti, rispettando le capacità massime di stoccaggio autorizzate, ed avendo cura di assicurare che la viabilità e gli accessi alle stesse siano sempre mantenuti sgomberi</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>La ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl mantiene in ordine le aree di deposito dei rifiuti e monitora le capacità di stoccaggio, anche con l'utilizzo del software gestionale in dotazione. Le superfici adibite a viabilità e gli accessi alle aree di stoccaggio sono mantenuti sempre accessibili.</p> <p>Quotidianamente la ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl, per mezzo di una spazzatrice meccanica, mantiene pulite le superfici adibite a viabilità interna.</p>	
<p>Punto 4</p> <p>Occorre in primo luogo assicurare che i rifiuti vengano stoccati in sicurezza, prima di essere avviati ad una successiva fase di trattamento nell'ambito dello stesso impianto o in altri impianti terzi. Differenziare i rifiuti in base alla loro natura solida o liquida, si inserisce nel quadro generale dell'azione di prevenzione del rischio</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>Nel lay-out funzionale del Polo Tecnologico proposto dalla ECO-RICICLI VERITAS Srl gli stoccaggi dei rifiuti sono organizzati secondo i criteri nel seguito dettagliati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) ciascuna linea di trattamento dei rifiuti è dotata di idonee aree per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti prodotti e del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (laddove prodotto); 2) in ciascuna area funzionale i rifiuti sono stoccati per tipologie omogenee, in modo da inficiare la recuperabilità degli stessi; 3) i rifiuti prodotti sono stoccati in aree distinte rispetto ai rifiuti in ingresso; 4) i rifiuti stoccati nella medesima area sono tra loro compatibili e presentano il medesimo stato fisico 5) All'interno del Polo Tecnologico è 	

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
	<p>presente l'area "POLM" (Lotto C) che rappresenta un "polmone di stoccaggio" nel caso le aree di deposito degli altri Lotti siano sature. In questo modo la ditta proponente ha la possibilità di gestire in condizioni di sicurezza tutti i rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico e prodotti da ciascuna linea di trattamento.</p>	
<p>Punto 4</p> <p>I rifiuti liquidi devono essere stoccati in serbatoi ovvero contenitori a norma, in possesso di</p> <p>adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di</p> <p>pericolosità dei rifiuti stessi, opportunamente etichettati e dotati dei sistemi di sicurezza, con</p> <p>particolare riferimento al posizionamento in bacini a tenuta per contenimento di eventuali sversamenti in fase di movimentazione dei contenitori o di rottura dei medesimi, i rifiuti di natura solida possono essere stoccati anche in cumuli di altezza variabile o in fosse</p>		<p>tutti i rifiuti gestiti dalla ditta proponente presentano stato fisico solido non pulverulento.</p> <p>Nella situazione attualmente in esercizio e nella situazione di progetto non è prevista la ricezione o produzione di rifiuti aventi stato fisico liquido e/o fangoso</p>
<p>Punto 4</p> <p>Per quanto attiene agli stoccaggi di rifiuti in fossa, sebbene gli incendi in questi casi siano generalmente ritenuti poco frequenti, è comunque importante da parte dei gestori individuare</p> <p>procedure di intervento adeguate alla gravità dei singoli eventi, nonché le tecnologie più opportune</p>		<p>Presso il Polo Tecnologico i rifiuti in ingresso ed i rifiuti prodotti non sono stoccati in fossa</p>

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
<p>alla prevenzione degli incendi che possono originarsi dalla eventuale combustione dei rifiuti</p>		
<p>Punto 4</p> <p>il personale di ogni livello nell'impianto di gestione dei rifiuti deve essere adeguatamente informato e formato, in ottemperanza agli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81 del 2008 in materia di rischio incendio, evacuazione dei luoghi di lavoro, salvataggio, primo soccorso e più in generale gestione dell'emergenza</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>Ciascun operatore della ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl è formato in merito alla mansione svolta presso l'installazione. Le procedure facenti parte del Sistema di certificazione Qualità/Ambiente della ditta prevedono interventi formativi preventivi all'affidamento di una nuova mansione e periodici per il mantenimento delle competenze.</p>	
<p>Punto 4</p> <p>Con riferimento al controllo ed al monitoraggio delle sorgenti di innesco (dirette, indirette ovvero attrito e autocombustione) e delle fonti di calore, è necessario che nella valutazione del rischio, il gestore dell'impianto individui le possibili cause e le condizioni che possono favorirne l'innesco, al fine di adottare idonee precauzioni allo sviluppo e propagazione dell'incendio.</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>Informazioni valutate sia nel documento di Rischio Incendio che nel Piano di Emergenza aziendale, redatto ai sensi del D.Lgs n. 81/2008 e contenute anche nel Piano di Emergenza allegato all'istanza</p>	
<p>Punto 4</p> <p>Per evitare in particolare fenomeni di autocombustione, e ridurre i rischi e i danni conseguenti a possibili incendi o crolli, è opportuno garantire un'adeguata ventilazione degli ambienti laddove possibile, nonché limitare le altezze dei cumuli, ed assicurare che i quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto siano limitati a quelli autorizzati, ed effettivamente gestibili</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>Le indicazioni previste dalla Circolare ministeriale sono tutte rispettate in quanto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) I quantitativi massimi stoccabili di rifiuti sono coordinati con le quantità massime stoccabili di materiali indicate nella documentazione di prevenzione incendi; 2) Tutte le superfici coperte sono idoneamente ventilate; 3) Le altezze di stoccaggio dei cumuli di rifiuti sono state valutate dai vigili del fuoco; 4) La ditta monitora quotidianamente i quantitativi di rifiuti stoccati presso l'impianto 	

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
Punto 4 Assicurare che i quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto siano limitati a quelli autorizzati	<u>Rispettato:</u> La ditta monitora costantemente il quantitativo di rifiuti presente presso l'impianto, anche grazie all'ausilio del software gestionale in dotazione. Il monitoraggio è realizzato al fine di controllare la congruità dei quantitativi stoccati con quanto autorizzato	
Punto 4 In relazione alle misure di protezione attiva, in aggiunta agli estintori portatili di adeguata capacità estinguente, che comunque devono essere sempre presenti, sarà valutato il posizionamento di estintori carrellati e la realizzazione di un impianto idrico antincendio e di altri impianti di spegnimento manuali e/o automatici	<u>Rispettato:</u> Presso il Polo Tecnologico, oltre alla presenza di estintori sono presenti sistemi di spegnimento idonei alle quantità di rifiuti stoccati, quali ad esempio i monitori. La posizione ed il numero di monitori installati sono stati decisi in modo da coprire con il loro getto, tutti i cumuli di materiali e le aree di lavorazione	
Punto 4 Il gestore deve assicurare la regolare manutenzione delle aree, sia adibite agli stoccaggi sia all'eventuale trattamento dei rifiuti, nonché degli impianti tecnologici in base alle cadenze stabilite dal costruttore ovvero dalla legge, dei mezzi d'opera e degli eventuali impianti di protezione antincendi. In particolare il gestore è tenuto ad effettuare regolari ispezioni e manutenzioni alle aree di stoccaggio dei rifiuti, compresi fusti, serbatoi e bacini di contenimento, prestando attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento o perdita	<u>Rispettato:</u> La ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl monitora costantemente lo stato delle aree funzionali dell'impianto, dei sistemi di sicurezza e delle attrezzature utilizzate, al fine di garantire la piena fruibilità delle stesse in condizioni ottimali di utilizzo. Le procedure di monitoraggio sono contenute nei documenti del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente. Qualora le aree funzionali o le attrezzature richiedano interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, la ditta esegue gli stessi nel tempo tecnicamente più rapido possibile	
Punto 5.2 Area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale	<u>Rispettato:</u> Presso il Polo Tecnologico sono presenti più locali adibiti ad uso ufficio e locali ad uso servizi igienici. Infatti oltre ai fabbricati centrali, nuovi locali saranno	

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
	attrezzati anche nei lotti B e C	
<p>Punto 5.2</p> <p>area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>Presso l'impianto sono presenti più pesi per la verifica quantitativa dei rifiuti in ingresso e uscita e il settore di conferimento e scarico, ove viene realizzata la verifica visiva dei rifiuti in ingresso</p>	
<p>Punto 5.2</p> <p>Area destinata allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, adeguata per i quantitativi di rifiuti gestiti, e dotata di superficie pavimentata, ovvero impermeabile laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta, laddove l'area risulti dotata di copertura; in caso di stoccaggi all'aperto, le pendenze delle relative superfici convogliano ad apposita rete di raccolta delle acque meteoriche, con separazione delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento e successivo scarico</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>Nella situazione attualmente in esercizio e in quella di progetto, l'impianto della ditta proponente rispetta quanto richiesto, infatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> — le superfici coperte sono tutte pavimentate in c.a. dunque impermeabili; — le superfici scoperte adibite allo stoccaggio dei rifiuti sono pavimentate in c.a, dunque impermeabili, e munite di sistema di captazione delle acque meteoriche con avvio al sistema di trattamento delle stesse, in grado di garantire anche il contenimento degli eventuali spanti 	
<p>Punto 5.2</p> <p>area per il deposito dei rifiuti fermentescibili adeguatamente attrezzata al controllo della temperatura degli stessi (ad esempio ambiente ombreggiato evitando l'uso dei teli, umidificazione e rivoltamenti della massa dei rifiuti)</p>		<p>Presso il Polo Tecnologico non saranno stoccati rifiuti fermentescibili</p>
<p>Punto 5.2</p> <p>Adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>Come evidenziato nella documentazione di progetto e nella documentazione presentata al Comando dei Vigili del fuoco di Venezia, le aree di stoccaggio dei rifiuti soggetti a prevenzione incendi sono stati</p>	

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
	organizzati in modo da compartimentare le aree gestionali e non stoccare nella medesima area rifiuti tra loro incompatibili	
<p>Punto 5.2</p> <p>Locale chiuso attrezzato e con idonei requisiti antincendio, ovvero area coperta dotata di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile, da destinarsi alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido, e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente</p>		<p>Nel Polo Tecnologico non è prevista la gestione di rifiuti pericolosi, di rifiuti liquidi e di rifiuti fangosi.</p> <p>I rifiuti gestiti in area coperta, ancorchè soggetti all'azione di agenti atmosferici, non darebbero origine a sostanze dannose per l'ambiente e la popolazione. La scelta di coprire tali rifiuti emerge dalla volontà di mitigare gli impatti sull'ambiente legati al dilavamento meteorico e contestualmente garantire salubrità negli ambienti di lavoro per gli addetti che operano in tali settori</p>
<p>Punto 5.2</p> <p>Locale chiuso attrezzato, ovvero area destinata al trattamento dei rifiuti (laddove l'impianto non effettui solo raccolta e stoccaggio) adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuarsi e dotata di adeguata copertura, di superfici impermeabili di adeguata pendenza, di apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, nonché di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria e di monitoraggio; in casi specifici (come ad esempio per i rifiuti inerti da costruzione e demolizione) le autorità competenti possono autorizzare il trattamento dei rifiuti anche</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>Il Polo Tecnologico è stato progettato in modo tale che tutte le fasi di trattamento dei rifiuti vengano svolte in ambiente coperto. Tutti i macchinari afferenti a ciascuna linea sono posizionati in ambiente coperto.</p> <p>Le fasi di trattamento dei rifiuti che potenzialmente possono portare alla formazione di polveri sono tutte mitigate, come nel seguito argomentato:</p> <p>— linea di trattamento rifiuti legnosi è irrorata con acqua;</p>	

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
	<ul style="list-style-type: none"> — linee MULTI 1 e MULTI 2 sono asservite da un sistema di aspirazione che porta ai Camini C1 e C2, al quale si aggiunge il ripasso vetro; — linea rifiuti ingombrati è asservita da un sistema di aspirazione che porta al camino C3; — la linea plastiche MPO è asservita da un sistema di aspirazione che porta al camino C5; — La linea di valorizzazione dei metalli è asservita da un sistema di aspirazione che porta al camino C4; — La linea di ripasso residui è asservita da un sistema di aspirazione che porta al camino C6. <p>Tutte le aree linee non portano alla formazione di emissioni diffuse.</p>	
<p>Punto 5.2</p> <p>Area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>in più punti dell'installazione sono presenti ricoveri di materiale assorbente (segatura, sepiolite etc)</p>	
<p>Punto 5.2</p> <p>Adeguate viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di emergenza</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>Tutto il Polo Tecnologico è stato progettato per garantire una elevata sicurezza nelle vie di transito interne.</p>	
<p>Punto 5.2</p> <p>Idonea recinzione lungo tutto il perimetro, opportunamente provvista di barriera esterna di protezione ambientale, realizzata in genere con siepi, alberature o schermi mobili etc. atti a limitare l'impatto anche visivo</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>l'area "10 ha" è completamente compartimentata e recintata. L'accesso avviene da via della Geologia solamente in presenza di personale incaricato dalla ditta proponente</p>	
<p>Punto 5.2</p>	<p><u>Rispettato:</u></p>	

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
<p>Un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto</p>	<p>all'interno della ree di stoccaggio dei rifiuti prodotti a servizio di ciascuna linea, sarà dedicata un'area adibita al deposito di rifiuti non conformi eventualmente rinvenuti nei carichi in ingresso.</p>	
<p>Punto 5.2</p> <p>Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le stesse devono altresì essere realizzate di modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici.</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>Tutte le aree delle superfici coperte e scoperte sono pavimentata in c.a. Le superfici scoperte sono munite di rete di raccolta delle acque meteoriche che consente anche la raccolta di eventuali spanti accidentali. Tutte le superfici sono progettate e realizzate per resistere ai carichi degli automezzi, degli stazionamenti dei macchinari e degli stoccaggi dei rifiuti.</p> <p>La ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl svolge operazioni continuative di verifica dello stato di usura della pavimentazione e interviene, qualora necessario, con operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria.</p>	
<p>Punto 5.2</p> <p>Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dall'azione delle acque meteoriche esterne; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti sono identificate da idonea cartellonistica e gli imballi di stoccaggio dei rifiuti identificano le caratteristiche di pericolo degli stessi.</p> <p>Tutte le aree delle superfici coperte e scoperte sono pavimentate in c.a. Le superfici coperte sono dotate di sistema di raccolta degli eventuali spanti a ciclo chiuso, mentre la superficie scoperta è munite di rete di raccolta delle acque meteoriche che consente anche la raccolta di eventuali spanti accidentali.</p>	

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
come rifiuti		
Punto 5.2 Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito	<u>Rispettato:</u> In ingresso all'impianto la ditta esporrà copia del lay-out funzionale.	
Punto 5.2 Le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15). I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico	<u>Rispettato:</u> All'interno di ciascuna delle aree di stoccaggio identificate negli elaborati planimetrici di progetto, i rifiuti destinati a R13 saranno stoccati separatamente dai rifiuti stoccati in D15 (solo prodotti). Idonea cartellonistica identifica i due flussi di rifiuti	
Punto 5.2 I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di: a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto b) accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento; c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione	<u>Rispettato:</u> Riferibile solamente ai rifiuti aventi stato fisico solido I cassoni utilizzati per il deposito e la movimentazione dei rifiuti sono idonei per il contenimento degli stessi. I cassoni saranno riempiti in modo da evitare la fuoriuscita di rifiuti.	
Punto 5.2 I serbatoi per i rifiuti liquidi: a) devono riportare una sigla di identificazione; b) devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento; c) possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio; d) devono essere provvisti di segnalatori di		Presso il Polo Tecnologico non saranno posizionati serbatoio per lo stoccaggio di rifiuti liquidi

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
<p>livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;</p> <p>e) non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;</p> <p>f) le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze che devono essere stoccate</p>		
<p>Punto 5.2</p> <p>I serbatoi per rifiuti liquidi devono inoltre essere provvisti di un bacino di contenimento con un</p> <p>volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più</p> <p>serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore</p>		<p>Presso il Polo Tecnologico non saranno posizionati serbatoio per lo stoccaggio di rifiuti liquidi</p>
<p>Punto 5.2</p> <p>In generale i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza, anche meccanica, in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro</p>		<p>Presso il Polo Tecnologico non saranno gestiti rifiuti pericolosi</p>

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
<p>Punto 5.3</p> <p>impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24, salvo casi particolari da valutare caso per caso;</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>Il Polo Tecnologico sarà presidiato da una squadra di sicurezza h 24 e 7 giorni su 7. Tale condizione è già rispettata dalla ditta nella situazione attualmente in esercizio</p>	
<p>Punto 5.3</p> <p>impianti e dispositivi di protezione attiva antincendio, tra cui si annoverano anche i sistemi di rivelazione e allarme incendio, da realizzare in esito alla valutazione del rischio di incendio</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>Il Polo Tecnologico è asservito da sistemi di rilevazione attiva antincendio (termocamere)</p>	
<p>Punto 5.3</p> <p>impianto di aspirazione e trattamento dell'aria afferente ai locali in cui si effettuano specifiche operazioni di trattamento sui rifiuti</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>Le fasi di trattamento dei rifiuti che potenzialmente possono portare alla formazione di polveri sono tutte mitigate, come nel seguito argomentato:</p> <ul style="list-style-type: none"> — linea di trattamento rifiuti legnosi è irrorata con acqua; — linee MULTI 1 e MULTI 2 sono asservite da un sistema di aspirazione che porta ai Camini C1 e C2; — linea rifiuti ingombrati è asservita da un sistema di aspirazione che porta al camino C3; — la linea plastiche MPO è asservita da un sistema di aspirazione che porta al camino C5; — La linea di valorizzazione dei metalli è asservita da un sistema di aspirazione che porta al camino C4; — La linea di ripasso residui è asservita da un sistema di aspirazione che porta al camino C6. <p>Tutte le aree linee non portano alla</p>	

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
	formazione di emissioni diffuse.	
Punto 5.3 impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori	<u>Rispettato:</u> presso l'impianto è presente impianto di approvvigionamento idrico	
Punto 5.3 impianto elettrico idoneo per ambienti ATEX (laddove necessario, in seguito alla valutazione del rischio) per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti	<u>Rispettato:</u> gli impianti elettrici nelle linee di trattamento sono conformi alla normativa ATEX	
Punto 5.3 sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, e di separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati. adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria	<u>Rispettato:</u> la superficie scoperta esterna è munita di sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche, con trattamento delle "acque meteoriche" di prima pioggia su ciascun Lotto. Si veda paragrafo 5.16 della Relazione Tecnica di Progetto	
Punto 5.3 impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti	<u>Rispettato:</u> l'impianto presenta illuminazione a norma	
Punto 5.3 riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti. Impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici	<u>Rispettato:</u> gli uffici, gli spogliatoi ed i servizi igienici sono muniti di riscaldamento. I servizi igienici sono dotati di acqua calda	
Punto 5.3 allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in	<u>Rispettato:</u> gli uffici sono collegati alla rete telefonica	

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile...)		
<p>Punto 6.1</p> <p>prima della ricezione dei rifiuti all'impianto sia verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:</p> <p>a) sia acquisito il relativo formulario di identificazione e di idonea certificazione analitica</p> <p>riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;</p> <p>b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152/06 preveda un EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità".</p> <p>Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore); nel qual caso la verifica deve essere eseguita ad ogni variazione significativa del ciclo di origine o comunque con cadenza almeno annuale, salvo che nell'atto autorizzativo non sia specificata una cadenza superiore</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>I rifiuti sono conferiti all'installazione con formulario o, nel solo caso di ricevimento rifiuti urbani effettuato dal Soggetto Gestore del Servizio Pubblico, con documento di trasporto all'uopo redatto (cd bolla ecologica).</p> <p>Le procedure di omologa dei rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico sono descritte nel Piano di Gestione Operativa</p>	
<p>Punto 6.1</p> <p>in ingresso all'impianto siano accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata</p>	<p><u>Rispettato:</u></p> <p>prima dell'accettazione di un rifiuto in impianto, la ditta controlla sempre che vi sia capienza residua nelle capacità massime</p>	

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
in termini di trattamento e stoccaggio	stoccabili di rifiuti autorizzate	
Punto 6.1 sia comunicato, nei casi previsti, alla Provincia competente per territorio l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione	<u>Rispettato:</u> applicato solamente nel caso in cui venga prescritto nell'autorizzazione rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia	
Punto 6.1 le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti siano condotte in modo da evitare emissioni diffuse. I rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati, movimentati in circuito chiuso; non sono ammessi travasi da tubazioni "mobili", salvo nei casi specifici espressamente autorizzati	<u>Rispettato:</u> durante le fasi di scarico e stoccaggio, i rifiuti aventi stato fisico pulverulento vengono sempre stoccati all'interno di imballi chiusi, mai travasati da un imballo all'altro e stoccati sempre utilizzando l'imballo di conferimento anche per lo stoccaggio. I rifiuti liquidi sono stoccati in contenitori ad essi dedicati.	Presso il Polo Tecnologico non saranno ricevuti e gestiti rifiuti liquidi o solido pulverulenti.
Punto 6.1 la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, siano effettuate in condizioni di sicurezza, evitando: <ol style="list-style-type: none"> a) la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi; b) l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna; c) per quanto possibile, rumori e molestie olfattive; d) di produrre degrado ambientale e paesaggistico; e) il mancato rispetto delle norme igienico-sanitarie; f) ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività; 	<u>Rispettato:</u> Si veda lo Studio di Impatto Ambientale	

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
<p>Punto 6.1</p> <p>la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avvenga nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti a evitare dispersione di rifiuti e materiali vari, nonché lo sviluppo di polveri e, in particolare:</p> <p>a) i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;</p> <p>b) i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;</p> <p>c) i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso</p>		<p>Presso il Polo Tecnologico non saranno gestiti rifiuti pericolosi, rifiuti pulverulenti, rifiuti fangosi e rifiuti liquidi</p>
<p>Punto 6.1</p> <p>siano adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi</p>		<p>Presso il Polo Tecnologico non saranno gestiti rifiuti pericolosi, rifiuti pulverulenti, rifiuti fangosi e rifiuti liquidi</p>
<p>Punto 6.1</p> <p>in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o pulverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge</p>	<p><u>Rispettato</u></p> <p>In caso di eventuali spanti, la ditta interviene prontamente per arginare lo stesso e rimuove con sostanze inerti (ad esempio sepiolite) lo spanto. Il materiale esitato verrà classificato come rifiuto e gestito in conformità alla legge.</p>	
<p>Punto 6.1</p> <p>i rifiuti da sottoporre a eventuale trattamento all'interno dell'impianto, ovvero da avviare a</p>	<p><u>Rispettato</u></p> <p>Tutti i rifiuti in ingresso all'impianto e/o prodotti dai processi di trattamento, sono</p>	

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
<p>impianti terzi, siano contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e siano stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree</p> <p>dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro</p> <p>incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali</p>	<p>identificati da opportuno codice EER.</p> <p>Le modalità di stoccaggio e gli accorgimenti utilizzati sono già stati argomentati in precedenza.</p>	
<p>Punto 6.1</p> <p>nella fase di abbancamento dei rifiuti nelle aree dedicate dell'impianto, non vengano effettuate miscele se non quelle consentite dalla legge, ai sensi dell'art. 187 del d.lgs. n. 152 del 2006, ed autorizzate. In tal caso, è necessario che le operazioni di miscelazione siano effettuate</p> <p>nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, ovvero alla formazione di gas tossici e reazioni esotermiche; le stesse non dovranno altresì pregiudicare l'efficacia del successivo trattamento, né tanto meno la sicurezza di tale trattamento</p>	<p><u>Rispettato</u></p> <p>Si veda quanto argomentato nel Piano di Gestione Operativa.</p>	
<p>Punto 6.1</p> <p>qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, le altezze di abbancamento siano commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, è opportuno limitare le altezze di abbancamento a 3 metri</p>	<p><u>Rispettato</u></p> <p>Lo stoccaggio dei rifiuti in cumuli è già stato autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia per altezze superiori ai 3 m.</p> <p>Considerata l'ampiezza delle aree di stoccaggio ed i presidi di protezione ambientale, si ritiene compatibile il superamento di tale limite di altezza. Su ciascuna area di stoccaggio, l'altezza</p>	

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
	raggiunta dai cumuli di rifiuti sarà almeno 1 metro inferiore rispetto alla muratura di confinamento (new jersey). Caso diverso invece per gli stoccaggi dei rifiuti da sottoporre a trattamento presso le linee EPS e MPR, ove gli stoccaggi di rifiuti saranno 3 metri al di sotto dell'altezza massima dei new-jersey.	
<p>Punto 6.1</p> <p>i fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento</p>		<p>Non è previsto lo stoccaggio di rifiuti in fusti e cisternette</p>
<p>Punto 6.1</p> <p>i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia</p>	<p><u>Rispettato</u></p> <p>L'intero progetto è sottoposto a preventiva approvazione da parte del Comando Provinciale dei VVF di Venezia</p>	
<p>Punto 6.1</p> <p>le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne</p>	<p><u>Rispettato</u></p> <p>La ditta esegue periodiche operazioni di pulizia delle superfici scolanti esterne.</p>	
<p>Punto 6.1</p> <p>sia effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche</p>	<p><u>Rispettato</u></p> <p>La ditta esegue con frequenza almeno annuale la verifica dello stato di manutenzione e pulizia del sistema di trattamento delle acque e meteoriche di dilavamento dei piazzali, e solo in caso di necessità interviene.</p>	
<p>Punto 6.1</p> <p>la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta, e la</p>	<p><u>Rispettato</u></p> <p>La segnaletica di accesso all'impianto e quella di viabilità interna sono presenti ed opportunamente mantenute integre.</p>	

RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE MATT	APPLICABILE	NON APPLICABILE
circolazione opportunamente regolamentata		
<p>Punto 6.1</p> <p>gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni</p>	<p><u>Rispettato</u></p> <p>La ditta garantisce che le aree di stoccaggio dei rifiuti sono sempre accessibili</p>	
<p>Punto 6.1</p> <p>la recinzione e la barriera esterna di protezione ambientale siano adeguatamente mantenute,</p> <p>avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto</p> <p>eolico o anche altre cause</p>	<p><u>Rispettato</u></p> <p>Qualora necessario, la ditta esegue operazioni di manutenzione della cinta perimetrale</p>	
<p>Punto 6.1</p> <ul style="list-style-type: none"> — i macchinari, gli impianti e mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte. — Ove presenti, gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio siano mantenuti a regola d'arte — tutti gli impianti siano oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza 	<p><u>Rispettato</u></p> <p>La ditta esegue regolari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria</p>	
<p>Punto 6.2</p> <p>Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, devono essere avviate con la massima</p> <p>tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza appositamente redatto</p>	<p><u>Rispettato</u></p> <p>Si veda Piano di Sicurezza allegato all'istanza</p>	

Venezia, li 26 marzo 2022

Il Legale Rappresentante

I tecnici

Documento firmato digitalmente

